

lo sport in tv

- 10,00 Volley, C. League (replica) Eurosport
- 12,55 Sport 7 La 7
- 13,00 Studio sport Italia1
- 13,00 Pattinaggio, Mondiali Eurosport
- 16,00 Pallanuoto, camp. ita. RaiSportSat
- 18,20 Sportsera Rai2
- 20,30 Volley femm. Bergamo-Jesi SkySport1
- 20,45 Calcio: Porto-Lione Rete4
- 20,45 Calcio: Milan-Deportivo SkySport2
- 22,45 Pressing Champions League Rete4

Pugilato, per il titolo europeo Cantatore cambia avversario

Nel match di sabato per i massimi leggeri il belga Abdoul sostituisce l'ucraino Gurov



ROMA Non sarà più l'ucraino Alexandre Gurov l'avversario di Vincenzo Cantatore (nella foto) nel match di sabato prossimo a Roma, valido per il titolo europeo dei massimi leggeri (attualmente vacante). A cinque giorni dall'incontro Gurov, secondo quanto hanno reso noto gli organizzatori, ha accusato un problema di salute (sembra si tratti di otite) e non è quindi in grado di salire sul ring del Palalottomatica. A sostituirlo sarà il 27enne mancino belga Ismael Abdoul, che nell'ottobre scorso ha perso ai punti a Pavia contro Giacomo Fragomeni. Il belga ha un record da professionista di 19 successi e 4 sconfitte. Il combattimento tra Gurov e Cantatore, inizialmente previsto per il 25 febbraio, era stato posticipato per un infortunio alla mano del pugile italiano. Il record di Cantatore (33 anni) è di 28 vittorie - 27 prima del limite - e 3 sconfitte. Intanto è stato confermato il programma della riunione di sabato, che prevede anche incontri di Piccirillo nei superwelter, contro il francese Mimun, e di Aurino nei massimi leggeri, contro l'argentino Baez.

Hagi

Il romeno Gheorghe Hagi, ex giocatore del Brescia, è il nuovo allenatore del Galatasaray, club di cui è stato anche calciatore, con cui ha vinto quattro titoli nazionali e una Coppa Uefa. L'ex talento di Steaua e Barcellona (39 anni) subentra a Fatih Terim. In passato è stato allenatore di un'altra squadra turca, il Bursaspor e, per sei mesi, ct della nazionale rumena, senza ottenere la qualificazione ai Mondiali 2002. Torna al calcio dopo una pausa di un anno e mezzo, durante cui si è dedicato a fare l'albergatore e ad altre attività commerciali.

No Limits

Il mensile rivolto alla disabilità

oggi in edicola con l'Unità a € 2,20 in più

lo sport

No Limits

Il mensile rivolto alla disabilità

oggi in edicola con l'Unità a € 2,20 in più

Modena, Malesani al capolinea

Il tecnico esonerato dopo la sconfitta con la Reggina. Al suo posto Bellotto

Roberto Serio

MODENA Alberto Malesani non è più l'allenatore del Modena. La società ha affidato la notizia a uno scarno comunicato, con i rituali ringraziamenti e auguri al tecnico uscente. Al suo posto arriva un altro veneto, Gianfranco Bellotto, 55 anni, di Camposanpiero di Padova, che ha vestito la casacca modenese nel ruolo di brillante e baffuto mediano negli anni '70. All'attivo di Bellotto, da calciatore bandiera della Samp, tante panchine di B: Venezia, Treviso, Cagliari, Sampdoria, di nuovo Venezia. La fiducia in Malesani, in bilico da diverse gare, non ha retto all'onda d'urto delle contestazioni seguite alla sconfitta interna contro la Reggina, avversaria diretta nella lotta per la salvezza. I numeri non deprimevano per il mister veronese: l'ultima vittoria, in casa contro l'Ancona, veniva dopo un digiuno che durava dal 2 novembre, sempre al Braglia, contro il Perugia. Pareggi, tanti pareggi, e sconfitte in quegli scontri che valgono doppio, con troppi risultati sfumati agli ultimi minuti.

E lui, Malesani, si presentava in televisione e alla stampa sempre a difendere i suoi, a vedere il bicchiere mezzo pieno, nell'intento di allontanare le tensioni dallo spogliatoio. Intanto, però, il vantaggio sulla zona rossa si assottigliava di pari passo con il diminuire delle partite a disposizione, fino al sorpasso dei calabresi, che relega i gialloblu al quart'ultimo posto.

Visibilmente amareggiato all'uscita dal campo tra i fischi, Malesani predicava serenità e compattezza, ma tradendo un morale sotto i tacchi e quasi arrendendosi all'implacabilità degli episodi (il rigore sbagliato da Kamara), che decidono le



Alberto Malesani

Foto di Marco Bucco/Ansa

partite. E con il risultato decidono la gloria o la polvere per gli allenatori.

«Non mi sento in discussione - aveva dichiarato - sono un professionista che fa il suo lavoro con tanto impegno. Noi non ci nascondiamo, siamo sempre qui ad allenarci a porte aperte, lo sapete». Mentre si sentiva il pubblico bussare ai cancelli di ferro dell'area spogliatoi gli è stato chiesto: «Si sta rompendo un legame fantastico con la città, come recuperarlo?». «Solo con le vittorie - aveva rispo-

sto - noi non vinciamo e le critiche sono giuste. Ma il campionato non è finito».

Invece no, il suo campionato era finito. Malesani, che era arrivato a Modena con entusiasmo, voglia di riscatto, ma anche equilibrio e rispetto per il gruppo storico e la gestione precedente, quella di Gianni De Biasi, aveva avuto un avvio un po' altalenante ma poi una serie di vittorie aveva portato in alto la squadra e i cuori dei tifosi. E quando non venivano i punti, arrivavano i complimenti per il bel

gioco. Infine, prima la polemica con Bellotto, poi le voci sul gruppo che sfugge di mano, poi, ancora, il digiuno dai tre punti e le critiche per la gestione delle ultime gare, gli si sono abbattute addosso come fulmini a ciel sereno.

Domenica al Braglia erano tornate le contestazioni dopo anni, e il presidente Amadei con gli altri dirigenti si era trattenuto un paio d'ore negli spogliatoi. All'uscita, aveva dichiarato che Malesani non era stato messo in discussione, ma

che avrebbero ragionato meglio a freddo. L'esito delle riflessioni è stato l'arrivo di Bellotto in panchina. Il nuovo allenatore è atteso ora da un tour de force da far tremare i polsi: subito a Torino contro la Juve, poi in casa il Milan e, dopo la trasferta di Brescia, la Roma al Braglia. Partite proibitive dalle quali il Modena dovrà portare a casa punti indispensabili per potersi salvare. Bellotto, che oggi alle 14 allenerà il Modena per la prima volta, sa che il suo compito non è facile.

Milan-Deportivo di Champions Ancelotti: «Può bastare lo 0-0»

Torna oggi la Champions League, giunta alla gara d'andata dei quarti di finale, con i primi due incontri: Porto-Lione e Milan-Deportivo. Nella conferenza stampa della vigilia Ancelotti ha ricordato che il match di oggi (ore 20,45 - diretta su SkySport2) è solo il primo tempo (quello più difficile) di una doppia sfida in cui «non è un vantaggio giocare il primo incontro in casa». «Cosi come - aggiunge il tecnico rossonero - non credo sia obbligatorio mettere fieno in cascina. Dobbiamo semplicemente fare il massimo e se quel massimo dovesse corrispondere ad uno 0-0 va bene lo stesso. L'importante è evitare di subire gol». Incerte le condizioni di Maldini e Dida, oltre a quelle di Kaladze. Il difensore georgiano, comunque è stato convocato e finirà in panchina. Maldini alla fine sarà regolarmente in campo, mentre qualche dubbio in più riguarda il portiere brasiliano. «Le lastre confermano che è tutto a posto - dice Ancelotti - ma Nelson sente dolore e quindi bisognerà aspettare domani. Comunque non c'è un problema portiere al Milan, Abbiati è prontissimo». Così come prontissimo è il «re di coppe» Filippo Inzaghi che Ancelotti annuncia titolare a fianco di uno tra Tomasson e Sheva. «Quello che dimostrerà di essere più sveglio». E Kakà è sveglio? «Sabato sera mi sembrava di sì...».

Ancelotti non si fida della squadra galiziana che negli ottavi ha rifilato un doppio 1-0 alla Juventus. «Il Deportivo - dice l'ex allenatore bianconero - lo conosciamo ma non dobbiamo trarre indicazioni dalle esperienze precedenti (2 vittorie in Spagna, 1 pareggio, 1 sconfitta a qualificazione ottenuta a San Siro, ndr). Si tratta di una squadra che ha cambiato pochissimo, non ha più Makay ma c'è un buonissimo Pandiani, una squadra ordinata che gioca a memoria e che non concede mai grandi spazi».

in breve

Basket, Skipper nei guai Van Den Spiegel ko

Il centro della Fortitudo Bologna, infortunatosi nella partita con la Coop Nordest Trieste, ha riportato uno stiramento al polpaccio sinistro. La prima prognosi parla di uno stop tra le due e le tre settimane. Il centro belga non potrà quindi giocare le prossime tre importanti partite: con l'Olimpija a Lubiana, a Treviso contro la Benetton e a Bologna contro l'Efes Istanbul.

F1, la previsione di Mosley «Schumi regnerà a lungo»

Il presidente della Federazione internazionale dell'automobile (Fia), Max Mosley, ritiene che il dominio di Michael Schumacher in Formula Uno durerà ancora a lungo. In un'intervista a "Eurosportnews" Mosley ha dichiarato: «Sarà molto difficile battere Michael Schumacher prima che si ritiri. Anche se dovesse perdere qualcosa rispetto agli avversari, credo che mediterebbe a lungo prima di ritirarsi, ma non vedo ragioni perché questo avvenga prima di 5 anni».

Sci, campionati italiani A Lucia Recchia il gigante

La 24enne di Brunico ha inaugurato l'albo d'oro dell'edizione 2004 dei Campionati Italiani assoluti di Chiesa Valmalenco-Caspoggio. Dopo aver chiuso la prima manche al comando, la Recchia nella seconda frazione ha amministrato il vantaggio nei confronti di Denise Karbon e Manuela Moelgg, compagne di squadra delle Fiamme Gialle.

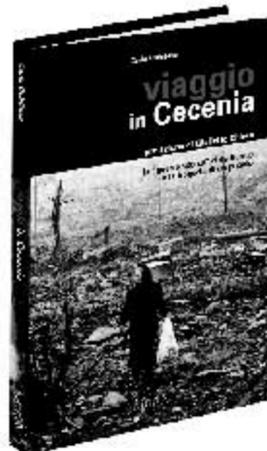
ai lettori

Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la rubrica sugli scacchi curata da Adolivio Capece.

Ce ne scusiamo con i lettori e l'autore.

viaggio in Cecenia

Dalle macerie della seconda guerra in Cecenia, un giornalista racconta la sua esperienza a Grozny e nei campi profughi del Caucaso, svelando i segreti inconfessabili che si nascondono dietro la "lotta al terrorismo" della Russia. Un viaggio in una terra bella e devastata, che trasmette a chi la guarda una amara consapevolezza: il terrorismo, la guerra e la tragedia di un popolo decimato nascono anche dalla nostra indifferenza.



la "guerra sporca" della Russia e la tragedia di un popolo

di Carlo Gubitosa
prefazione di Giulietto Chiesa

in edicola con l'Unità
a 3,50 euro in più